

ASCOLTA

Prologus Benignus ASCOLTA Fili praecepta Magistri et admonitionem Pii Patris efficaciter complere

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE EX ALUNNI DELLA BADIA DI CAVA (SALERNO)

LA PALUDOSA REPUBBLICA

La qualifica mi è piaciuta molto. L'ho letta, giorni fa, in un articolo che presentava il nuovo romanzo «La storia» di Elsa Morante come «un libro bello, bellissimo che ha portato sconvolgimento nella paludosa repubblica delle lettere notturne...».

Sì, mi è piaciuta molto la qualifica, ma soprattutto nel momento in cui l'immagine, nella mia fantasia, si allargava nella visione di una immensa palude, nella quale vedevo affondare non solo la nostra repubblica delle lettere, ma tutta la repubblica corrotta, disgraziata, scellerata che si chiama Italia.

Pessimismo il mio? esagerazione? non lo so. Ognuno giudichi come vuole. Io la vedo così. E mi usino indulgenza gli ottimisti di professione.

Io la vedo così. Da quale lato infatti non fa acqua questa povera repubblica?

L'inflazione bussa sempre più violentemente alle porte della nostra economia. E non so se i decreti anticongiunturali — questi impiastri, che ognuno vorrebbe preparare a modo suo —, riusciranno a guarire le piaghe quasi incancrenite.

La piccola stretta di vite data, in campo penale, per combattere la delinquenza, non pare preoccupi eccessivamente i delinquenti, se le loro gesta, ogni giorno, arricchiscono la nostra cronaca, con una monotonia tragica ed esasperante.

Le varie commissioni antimafia e i tribunali non turberanno, di certo, eccessivamente il sonno ai mafiosi di grosso calibro, se sanno che alla fin fine se la caveranno come dei volgari ladruncoli di mercato.

Ogni tanto poi, a rompere la monotonia dei fattacci, ecco un fattaccio più grosso: sarà il sequestro di un personaggio molto in vista, sarà la strage in

una piazza, sarà l'attentato ad un treno.

Ecco allora che all'angoscia delle matri, delle spose, dei figli si risponde con una mastodontica messa in moto delle così dette forze dell'ordine, le quali — poverette! — come l'asino di Buridano, non sanno se andare a destra o a sinistra, e finiranno con il lasciare indisturbati quelli di destra e di sinistra.

Ecco allora sui poveri morti e sulle carni straziate dei feriti rovesciarsi come una pioggia di frasi fatte, che ci assicurano dell'esecrazione e dello sdegno della nazione.

Ecco tutta la retorica in cui si esprime il cordoglio dei nostri uomini politici. Ecco il vano esercizio letterario di qualche dichiarazione autorevole, che pretenderebbe di assicurarci che «la democrazia è più forte della violenza».

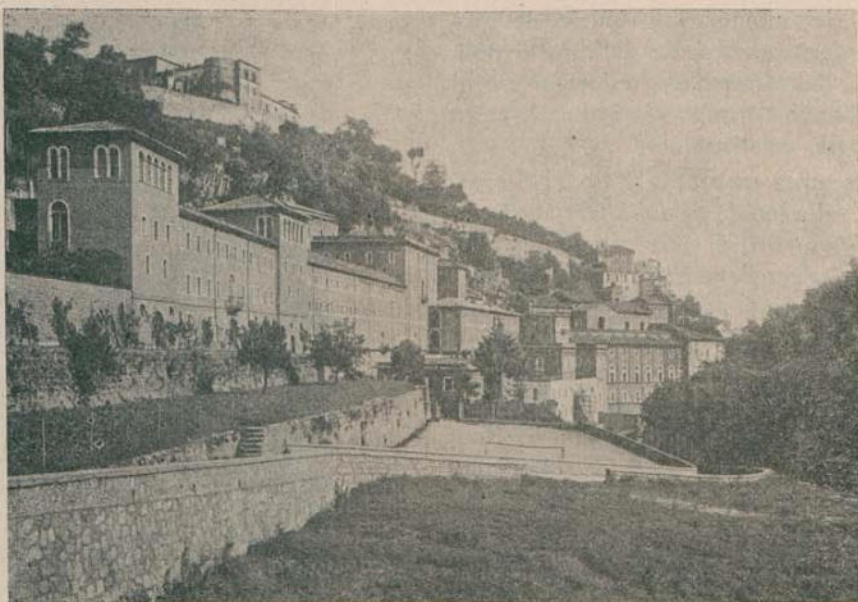
E intanto la nostra povera repubblica affonda sotto i colpi della violenza. Affonda.

fonda nelle acque putride della pornografia, della corruzione, del malcostume. Quel che è peggio, mentre la nave affonda, a bordo ci si diverte spensierati. Proprio come sul Titanic. Ma come il Titanic, la nostra povera repubblica non affonda nelle acque azzurre di un oceano.

Un ricordo. Alcuni anni or sono ebbe successo un film, dal titolo «Cielo sulla palude».

La festa di mezzagosto ci ricorda che anche sulla nostra palude si stende un cielo sereno. La festa di mezzagosto ci invita a sollevare lo sguardo in alto per inebriarci di luce, per contemplare la Donna vestita di sole. Sarà Lei, la Madonna Assunta, a strappare questo nostro povero cuore all'angoscia e alla disperazione e a restituirlo ancora una volta alla speranza.

IL P. ABATE



La Badia, sede del convegno nazionale sulla moralità al quale hanno partecipato attivamente molti ex alunni. (servizio a pag. 2)

CONVEGNO SULLA MORALITÀ

organizzato da "L'Osservatore Italiano,"

Con l'intervento del ministro Andreotti, di parlamentari, magistrati e uomini di cultura provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia, si è tenuto alla Badia di Cava il convegno nazionale promosso dal giornale «L'Osservatore Italiano» sul tema: «Rinnovamento morale, civile e sociale della Nazione». Ne diamo un ampio resoconto, anche per far conoscere l'apporto dato da numerosi nostri ex alunni.

I lavori sono stati aperti dal Rev.mo P. Abate D. Michele Marra, che aveva precedentemente presieduto una solenne concelebrazione della Messa nella basilica. Nel porgere il saluto ai convenisti il P. Abate ha rilevato l'urgenza di unire tutte le forze sane della nazione per porre fine alla vergognosa ondata di malcostume e di pornografia, di violenza e di corruzione a tutti i livelli, che tenta di travolgere il nostro Paese.

Ha quindi, preso la parola il direttore dell'Osservatore Italiano dottor Raffaele Mezza, il quale ha puntualizzato, senza mezzi termini, le precise responsabilità dei tre poteri statali, legislativo, giudiziario ed esecutivo. «E' solo armonizzando governo, parlamento e magistratura che si potranno risolvere — ha concluso Mezza — i gravi problemi del momento e ricucire le profonde ferite provocate dalle lotte politiche e dalla stupefacente 'permissività' che hanno ormai sfigurato il volto dell'Italia cristiana».

E' seguita un'ampia e libera discussione, alla quale sono intervenuti anche esponenti di movimenti cattolici per la difesa della pubblica moralità.

Il pretore di Palermo, dott. Salmeri, ha deplorato che non sempre la magistratura applichi le precise norme penali vigenti in materia di buon costume. Il sen. Manente Comunale ha riconosciuto l'urgenza che il legislatore argini, con opportune leggi, il fenomeno della violenza e della pornografia. L'on. Amodio (ex al. 1925-32) ha assicurato che i deputati cattolici si batteranno in difesa dei principi cristiani, e la stessa assicurazione è stata data dal sen. Collella. Il prof. Virtuoso (ex al. 1941-44),

assessore al turismo della Regione Campania, ha rilevato la vastità del tema congressuale ed ha suggerito di affrontare i singoli problemi in maniera più organica «per non correre — ha detto — il rischio di cadere nel qualunquismo».

Ai parlamentari ed ai politici in genere hanno replicato l'avv. Alessandro Lentini (ex al. 1936-40) di Vallo della Lucania (che ha ravvisato l'origine dei franamenti in fatto di moralità nel conflitto tra Parlamento, magistratura e polizia), il dott. Belfiori della rivista «Adveniat Regnum» di Roma e l'avv. Calogero Palermo di Genova. Il presidente del Comitato Nazionale per la Pubblica Moralità di Napoli, avv. Teodorico Stendardo, ha criticato l'atteggiamento contraddittorio che spesso assume la magistratura in materia di valutazione dell'osceno. L'avv. Augelletta di Napoli ha stigmatizzato il comportamento di quei deputati cattolici che in Parlamento «si fanno travolgere dagli avversari».

Le cause spirituali dell'attuale crisi di valori sono state invece illustrate nel suo intervento dal dott. Vincenzo Alfonso (ex al. 1939-46) di Roma, che le

ha individuate nella secolarizzazione che ha investito la nostra società. «Bisogna riscoprire i valori cristiani della vita — ha detto il dott. Alfonso — se si vuole risalire la china». Il prof. Pèrego di Milano ha portato ai convenisti il saluto del Movimento per la Salvaguardia dei Diritti della Gioventù, illustrando l'azione che quel Movimento svolge nel Nord.

I lavori del convegno sono ripresi nel pomeriggio con il discorso del Ministro Andreotti. Egli ha preso atto della difficile situazione morale in cui si dibatte l'Italia, non nascondendosi le difficoltà politiche per modificarla. Soffermendosi in particolare sulla pornografia, Andreotti ha suggerito l'abolizione della censura cinematografica, che, a suo giudizio, servirebbe a favorire gli obiettivi dei produttori di pochi scrupoli ed ha esortato i cittadini a disertare in massa gli spettacoli cinematografici osceni. Alla obiezione di un giornalista, che chiedeva di sapere che cosa i deputati cattolici intendessero fare in attesa che gli italiani si decidano a disertare i cinematografi, Andreotti ha risposto che «qualcosa si può

(continua a pag. 7)



Al tavolo della presidenza: il P. Abate, l'on. Andreotti e il dott. Ferrara.

Svolto per aggiornare le costituzioni

Capitolo generale della Congregaz. Cassinese

Dal 9 al 24 luglio si è riunito alla Badia di Cava il Capitolo Generale ordinario della Congregazione benedettina Cassinese con lo scopo principale di riesaminare le costituzioni e le dichiarazioni redatte nel 1970 e approvate *ad experimentum* dalla Santa Sede.

L'atmosfera nella quale si è svolta

rizzazione. Il monaco è anzitutto un cristiano, e, come tale, ha rinunciato a satana, alle sue lusinghe, alle sue pompe. Il monaco cassinese è un seguace di S. Benedetto. A lui il Legislatore ha dettato una norma che dev'essere incisa nel suo cuore e vissuta pienamente: *A saeculi actibus se facere alienum*.

D. Martino Matronola, di Montecassino; D. Ugo Frasnelli, di Cesena; D. Pietro Elli, di Pontida.

Ha diretto i lavori l'abate Mifsud, come Presidente della Congregazione, assistito dagli altri componenti del «Regime»: abate Marra, I Visitatore; abate Elli, III Visitatore; priore D. Guglielmo Placenti, II Visitatore; padre D. Desiderio Mastronicola, IV Visitatore.

Per chi non lo sapesse, riportiamo le abbazie che formano la Congregazione Cassinese: Montecassino, S. Paolo di Roma, Cava, Cesena, Pontida, Assisi, Farfa, Modena, Perugia, S. Martino delle Scale.

Oltre alla revisione delle costituzioni, il Capitolo Generale ha programmato l'attività per il prossimo sessennio, ossia fino al prossimo Capitolo Generale ordinario.



I partecipanti al capitolo generale ordinario della Congregazione Cassinese

l'importante adunanza è stata ben definita nel discorso d'apertura pronunciato dal Presidente Abate Mifsud: «Aggiorniamoci pure, come vuole il Concilio Vaticano II, ai tempi, all'ambiente, alla società in cui viviamo, ma escludiamo la mondanità e la secola-

Sono intervenuti tutti i superiori dei monasteri della Congregazione e i delegati delle comunità, eletti proporzionalmente al numero dei monaci. Tra gli Abati erano presenti: D. Angelo Mifsud, di S. Martino delle Scale; il nostro P. Abate D. Michele Marra;

UN EX ALUNNO ABATE DI PONTIDA

Il 27 aprile 1974 è stato eletto Abate di Pontida (Bergamo) ed il 13 giugno ha ricevuto la benedizione abbaziale il Rev.mo P. D. PIETRO ELLI.

Nato nel 1922, D. Pietro fu ordinato sacerdote nel 1951. Subito dopo l'ordinazione entrò nell'abbazia di Pontida. Nel 1951-52 compì l'anno di noviziato nella Badia di Cava. Emise la professione monastica nel novembre del 1951.

Ebbe subito diversi incarichi nel suo monastero, distinguendosi per pietà, prudenza e umiltà.

Conseguita la laurea in teologia, si laureò in filosofia presso l'Università Cattolica di Milano.

Nel 1964 fu eletto Priore conventuale di Pontida e tenne tale carica fino a quando la fiducia del regime della Congregazione Cassinese lo designò Maestro del Chiericato della Congregazione, fissato nell'abbazia di S. Paolo a Roma.

Nel settembre del 1973 fu eletto Visitatore della Congregazione Cassinese. Da anni era anche professore di lettere nelle scuole statali.

Al novello P. Abate i rallegramenti e gli auguri affettuosi dell'Associazione ex alunni.

Il Regime della Congregazione che ha diretto i lavori del capitolo generale.

Da sinistra: P. Priore D. Guglielmo Placenti, P. Ab. D. Michele Marra, P. Ab. Presidente D. Angelo Mifsud, P. Ab. D. Pietro Elli, P. D. Desiderio Mastronicola.



LA PAGINA DELL'OBLATO

Pellegrinaggio degli Oblati Cavensi

AD AQUINO E A CASAMARI

Una cinquantina di Oblati Cavensi abbiamo partecipato al pellegrinaggio, diretto dal Padre Direttore Don Mariano Piffer.

La partenza per le località stabilite è avvenuta alle ore 6,15 da Piazza Duomo, al canto gioioso «Ti salutiamo, o Vergine», che ben si è accordato con la giornata splendida.

A Pompei il Padre Direttore ha intonato il Santo Rosario, al quale tutti ci siamo uniti devotamente per onorare la Madre di Dio. Terminato il Santo Rosario, il Padre Direttore ha trattenuto, succintamente, la storia di San Tommaso d'Aquino, di cui quest'anno ricorre il settimo centenario della morte.

Alle ore 8,30, appena terminata la storia di S. Tommaso, abbiamo effettuato una breve sosta a Pontecorvo per un ristoro.

Alle ore 9,30 siamo arrivati ad Aquino, dove abbiamo visitato la Basilica di San Tommaso. Durante la visita un

Padre ci ha illustrato la storia della chiesa, rimessa a nuovo per il centenario, cominciando dalla costruzione al restauro e chiarendo, poi, il significato dei vari mosaici. Infine, ci è stata mostrata una reliquia (una costola) del santo, che è stata baciata da tutti noi. All'uscita dalla chiesa, sul sagrato, si è effettuato il primo gruppo fotografico; poi si è proseguito il viaggio.

Verso le ore 10,15 siamo arrivati a Isola del Liri, dove abbiamo effettuato una breve sosta per ammirare la bellissima cascata. Rimessici in viaggio, dopo pochi minuti siamo giunti all'Abbazia di Casamari, dove abbiamo partecipato alla S. Messa solenne con la splendida liturgia benedettina, che ben si armonizza con la maestosa e sobria chiesa gotico-cistercense del sec. XIII. Nel pomeriggio, alle ore 15,30, dopo il pranzo è cominciata la visita vera e propria all'Abbazia, dove, con la guida erudita e gentile del Padre Don Guglielmo Abballe, abbiamo ammirato le

parti ed i locali più rappresentativi: il magnifico coro, ricostruito sul modello originale; il bellissimo Chiostro contornato di bifore; la Sala del Capitolo, indubbiamente la massima espressione del gotico cistercense in Italia; il refettorio, mirabile per il secolare pavimento in terracotta rossa, che accentua la serietà, severità e compostezza dello stile gotico. Poi, nei meravigliosi giardini dell'Abbazia, abbiamo effettuato alcuni gruppi fotografici.

Infine, abbiamo fatto una «visitina» all'antica e rinomata Farmacia del monastero, dove abbiamo avuto l'opportunità di acquistare i vari e pregiati tipi di liquore prodotti dai Padri Cistercensi.

Alle ore 17 la partenza per il viaggio di ritorno, con la recita del Santo Rosario, con il quale abbiamo delegato la Madonna di rendersi interprete della nostra gratitudine presso di Dio.

UNA OBLATA



Il gruppo degli Oblati ad Aquino

I laici secondo il Concilio

Vivono nel secolo, cioè implicati in tutti e singoli i doveri e affari del mondo e nelle ordinarie condizioni della vita familiare e sociale, di cui la loro esistenza è come intessuta. Ivi sono da Dio chiamati a contribuire quasi dall'interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo mediante l'esercizio del proprio ufficio e sotto la guida dello spirito evangelico, e in questo modo, a manifestare Cristo agli altri, principalmente con la testimonianza della loro stessa vita, e col fulgore della loro fede, della loro speranza e carità. A loro quindi particolarmente spetta di illuminare e ordinare tutte le cose temporali, alle quali sono strettamente legati, in modo che sempre siano fatte secondo Cristo, e crescano e siano di lode al Creatore e Redentore.

(Lumen Gentium, n. 31)

www.cavastorie.eu

- RIFLESSIONI -

1 — Ribassare il prezzo della libertà.

La libertà è indiscutibilmente il bene più grande a cui l'uomo possa aspirare. Ed è giusto che il suo prezzo sia alto, più alto degli altri beni.

Ma anche questo bene non può sfuggire alla legge naturale della convenienza: anche il suo prezzo ha un limite.

Quando questo limite viene superato, e non di poco, anche la libertà non conviene più. E l'uomo, dovunque egli si trovi, ad est o ad ovest, a nord o a sud, è costretto a rifiutarla.

2 — Il mio governo ideale.

Nessun governo mi soddisfa.

Quando esso è liberale, cioè debole, e molti ne approfittano, anche con mio danno, io rimpiango e desidero quello autoritario, cioè forte.

Appena, però, questo si manifesta e limita la libertà di tutti, io sono il primo a soffrirne, e rimpiango il governo liberale, che mi consentiva di fare, senza costrizione o controllo, il mio dovere.

Sono, dunque, incontentabile?

No. Io cerco soltanto un governo che sia liberale per me, autoritario per gli altri.

3 — Trasformazioni della società italiana

Si dice comunemente che la società italiana si è trasformata, in questi ultimi anni, da contadina, quale era stata per secoli, in industriale. Ed è vero. Nessuno può contestarlo. Se mai, è da stabilire se questa trasformazione le abbia fatto del bene o del male.

A me pare che le abbia fatto più del male che bene.

Ma, oltre questa trasformazione, la nostra società, in questi ultimi anni, ne ha subito un'altra non meno radicale: da sedentaria qual era, è diventata una società di nomadi, una società di zingari.

4. — Noi e gli altri.

Noi cerchiamo la compagnia di quelli che amiamo. Chi non ama nessuno, si chiude in se stesso. Chi non ama neppure se stesso, cerca o attende la morte.

5. — L'essenziale è agire bene.

Molti agiscono solo in vista dell'utile. Quando quest'utile non c'è o non si vede, non s'impegnano, preferiscono l'inerzia.

Io, invece, ritengo che occorre agire sempre. E agire bene. O prima o dopo l'azione, la buona azione, paga.

Spesso paga più l'azione compiuta senza fine o speranza di guadagno che quella compiuta per un guadagno assicurato.

6. — Mio padre.

Mio padre non è stato dolce con i suoi figli: ci ha impartito una educazione per così dire spartana, abituandoci, sin da bambini, al lavoro, al sacrificio, al risparmio, alla probità, alla moderazione.

Di quel regime, ora, io non lo rimprovero, lo ringrazio.

A quel regime debbo, in buona parte, quello che sono, la reputazione che ho nella società.

Se mai, gli rimprovero qualche sua rara arrendevolezza, che non mi ha giovato.

7. — L'unico investimento che rende.

Un'altra specie umana, quella dei risparmiatori, già così numerosa un tempo, si va estinguendo nel nostro Paese. E non c'è da meravigliarsene. Se mai, ci sarebbe da meravigliarsi, se ciò non avvenisse, con i tempi che corrono.

Tutti vedono e comprendono ormai che risparmiare non conviene più, che la sorte più nera tocca a chi ha ancora il culto della propria roba, a chi osa investire i propri risparmi.

Non c'è investimento, oggi, che non produca guai, non c'è investimento con cui si riesca almeno a salvare il capitale.

Eppure un investimento che vale la pena di effettuare c'è ancora: esso consiste nel fare il bene al prossimo, a chi ne ha bisogno. E' un investimento sicuro, l'unico investimento sicuro. Ha reso sempre: in questa vita e nell'altra. Continuerà a rendere. Renderà sempre.

Carmine De Stefano

Un apologo sempre attuale

IL GATTO SELVATICO

Trent'anni fa, nel giugno del 1944, vi fu chi sollecitò da parte del «leader» del PCI un giudizio su De Gasperi. Togliatti per prima cosa sottolineò che il parlamentare trentino era stato il capo della maggioranza parlamentare che nell'ottobre '22, all'indomani della marcia su Roma, aveva votato la fiducia a Mussolini. «Ma bisogna andare d'accordo con lui» si affrettò ad aggiungere. Questa battuta è riportata da Italo de Feo, il quale ne trae spunto per acute considerazioni circa la tattica seguita da Togliatti nei confronti dei democristiani. «Gli chiesi una volta il perché della sua insistenza nel sollecitare l'accordo con i cattolici, nel rendere loro servizi anche non richiesti, nel concedere loro un appoggio incondizionato, in contrasto col suo personale sentimento e con quello di tutto il partito. Mi guardò sorridendo da sotto le lenti e disse: «Vedi, nei riguardi dei cattolici bisogna comportarsi in una certa maniera se si vogliono ottenere buoni risultati. La cosa più importante è guadagnarsi la loro fiducia. La politica è una questione di fiducia. Se io voglio

avere ragione di un gatto selvatico che mi molesta e che mette sossopra la mia casa, agisco in una maniera molto semplice. Gli presento una scodella di latte. Dapprima il gatto guarderà me e poi la scodella con diffidenza, e mi volgerà le spalle. Io insisto, non mi offendo, spingo la scodella ancor più vicino a lui, sotto il naso. Altro rifiuto; ma poi il gatto comincerà a cedere. Prima una leccatina, poi ficcherà la testa nella scodella. A questo punto, quando il gatto è giunto proprio a portata della punta della mia scarpa, gli sferro un tale calcio da farlo rimanere stecchito». Così parlò Togliatti a de Feo, il quale cita vari episodi che dimostrano l'applicazione pratica della regola. «Egli valutava esattamente, da politico, la portata dell'influenza cattolica in Italia, della quale del resto aveva avuto una prova all'indomani della liberazione, quando più di centomila romani si erano radunati in piazza San Pietro e via della Conciliazione per acclamare quale «Salvator urbis» Pio XII»

(Da «La Voce di Napoli»)

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

VIAGGIO IN SARDEGNA

16 - 21 APRILE

Preparato con accuratezza dalla segreteria dell'Associazione, con la collaborazione dell'Agenzia «Trascontinental Barbirotti» di Salerno, il viaggio è stato effettuato dal 16 al 21 aprile.

Diamo qui di seguito gli appunti di cronaca essenziale.

16 aprile — Salerno-Civitavecchia.

Il treno, affollatissimo, parte da Salerno alle ore 7,30. Inizio divertente: tutti in piedi, nonostante la riserva dei posti! Per giunta il tempo è costantemente imbronciato.

A Roma ci accoglie la pioggia con temperatura frizzante da mese di dicembre.

Nel pomeriggio gli adulti rimangono al calduccio, mentre i giovani, sempre carezzati da freddo e pioggerella, girano dappertutto alla *napoletana*, attirandosi certamente il cipiglio della città eterna.

Alle 20,15 si parte per Civitavecchia, su treno quasi tutto per noi (stavolta sono vistosi i cartelli di riserva!).

Al momento dell'imbarco una grande folla si accalca alla scaletta chiedendo la grazia di salire.

Nottata tranquilla, anche se la cabina 133 (dove c'è il capogruppo col biglietto) è visitata fino alle ore piccole dal commissario di bordo, che va in cerca di cuccette libere.

17 aprile — OLBIA-PORTO TORRES

Al mattino il tempo si presenta ugualmente imbronciato, anche se fa meno freddo che a Roma.

Sbarcati puntualmente al porto di Olbia, troviamo ad attenderci la signa Paola Accardo, dell'agenzia « Magic Tours », che ci guiderà nel giro dell'isola.

La cittadina di Olbia ci accoglie, come Roma, con uno scroscio di pioggia. Ma è solo uno scherzo birichino di pochi minuti. Il sole fa capolino tra le

nubi e ci accompagna per la Costa Smeralda: mare fantastico, vegetazione tipicamente cilentana, alberghi di lusso favoloso.

A Palau, nell'attesa del traghetto per la Maddalena, ci sferza un vento impertinente, ma nessuno ci bada, essendo tutti presi dall'incanto del sole, riapparso dopo settimane di nascondimento.

Alla Maddalena una sola cosa sembra importante: il pranzo al Nido d'Aquila.

A Caprera, nella casa di Garibaldi, si ha la sensazione di veder da vicino quel povero vecchio, con le sue umili cose e i suoi intimi guai, privo del tutto dell'aureola dell'eroe.



Alcuni giovani, dopo aver ammirato i ricordi di Garibaldi a Caprera, corrono a godersi il sole. 1° fila (da sinistra): Maurizio Merola, Carlo Di Gaeta, Adriano Mongiello, Raffaele Gravagnuolo; 2° fila (da sinistra): Cesare Scapolatiello, Michele Cammarano, Pasquale Palumbo, Paolo Di Donato.

Poi, attraverso la favolosa Gallura, si giunge a Castelsardo, arroccato su un alto promontorio, a guardia del mare. Qui tutto è interessante: panorama, fortificazioni, prodotti dell'artigianato locale (tappeti, cestini, ecc.). Le signore, naturalmente, tornano al pullman nascoste tra fagotti e fagottini.

Dopo un'ora buona di sosta e d'aria fina, ci si mette in moto tra paesaggi sempre nuovi e sempre belli, rincorrendo il sole, che poi ci offre un tra-

monto meraviglioso al di là della Nura. Ha proprio ragione il dott. Silvio Gravagnuolo, il quale, credendo di non essere sentito, non la finisce di mormorare: «Gianna, vir' quant'è bello!» I giovani, intanto, ripassano il loro vario repertorio di canzoni.

Si arriva a Porto Torres, dove l'albergo «Torres», generoso e signorile, dissipa stanchezza, appetito e crucci della giornata romana.

18 aprile — CAPO CACCIA-ORISTANO

Si parte alle ore 9 diretti a Capo Caccia, dove lembi frastagliati di terra si allineano bellamente fra specchi di mare tranquillo e scintillante.

Le incantevoli grotte di Nettuno lasciano stupiti giovani e anziani, tanto che i 633 gradini (il calcolo, per fortuna senza ragioni, è dell'analista dott. Silvio Gravagnuolo) non fanno lamentare nessuno, neppure il *giovannotto* dott. Eugenio Gravagnuolo o il *piccolotto* dott. Giovanni Guerriero.

Arriviamo, per ristorarci, nella simpatica cittadina di Alghero, ricca di sole e di mare, come anche di bei ricordi catalani.

Alle ore 15 si parte per Sassari; nell'ora di tempo libero quasi tutti corrono a visitare il Duomo.

Dopo ci attende una galoppata attraverso il Logudoro, rallegrata da canti e barzellette.

Alle 20,15 si giunge ad Oristano, presso il magnifico hotel del Soe, affacciato sul mare, fuori di città. Un po' di brontolio, per il fatto di sentirsi in campagna, è presto disperso dall'agenzia, che offre il pullman per scorrazzare in città. Neppure il P. Damaso perde l'occasione e, in tenuta... sportiva, accompagna i ragazzi.

19 aprile — THARROS-CAGLIARI

La giornata comincia con la visita delle rovine di Tharros, città punico-romana. Ma i giovani preferiscono alle pietre il gioco del pallone sulla spiaggia.

Si ripassa per Oristano e, per Santuri, si giunge a Barùmini, che è il complesso più imponente della civiltà nu-

20 aprile - CAGLIARI



Il nuraghe di Palmavera

ragica (sec. XIII-VI a. C.). Ancora nei giorni seguenti l'ing. Carlo Coppola continuerà a magnificarne le geniali intuizioni tecniche.

Presso il motel Ichnusa si consuma il pranzo più caratteristico, con specialità locali e ottima vernaccia, che fa perdere la testa anche alle signore.

Satolli e barcolanti, ci si rimette subito in viaggio attraverso il Campidano per raggiungere Cagliari al più presto. Sistemati nell'ottimo motel Agip, molti si precipitano a fare la prima conoscenza della città.

La relativa lontananza dalla città limita la voglia di uscire dopo cena; persino l'ing. Coppola preferisce rimanere in albergo, ma forse perché non ha smaltito ancora la vernaccia.

Convegno sulla moralità

(continuaz. da pag. 2)

fare in sede amministrativa», ma è più difficile farla in sede giudiziaria».

Dopo il ministro hanno parlato il sen. Tesaro (che ha rilevato l'insufficienza numerica dello schieramento cattolico davanti a certi problemi morali che si dibattono in Parlamento) e il sindaco di Melfi avv. Agostino Araneo (ex al. 1938-42), che ha esortato i politici alla coerenza con i principi cristiani.

L'ultima relazione è stata svolta dal dott. Salvatore Ferrara, Redattore Capo dell'*Osservatore Italiano*, il quale ha invitato tutti i movimenti morali di Italia ad unirsi in un solo grande organismo per far fronte adeguatamente alle intollerabili manifestazioni di violenze e di immoralità.

A conclusione dei lavori i convegnisti hanno approvato un lungo ordine del giorno, che è stato inviato al Presidente Leone (anche nella sua veste di presidente del Consiglio Superiore della Magistratura), ai presidenti della Camera e del Senato, ed ai Ministri degli Interni e di Grazia e Giustizia.

Dopo le 9 si inizia la visita della città: notevoli il museo archeologico, il santuario di Bonaria, la spiaggia di Poetto, ecc.

Ma il tempo incalza, sicché alle 13,30 si è tutti al pranzo, che è buono e condito d'allegria. Poi gli ultimi preparativi, qualche foto, il commiato dalla guida, che aveva riscosso la simpatia dei turisti per la cortesia e la disponibilità.

Alle 15,30, carichi di robe, si lascia l'albergo. Al porto si prende possesso

delle cabine senza difficoltà. La traversata è felicissima, con un mare calmo come una tavola. Col mare calmo, c'è senz'altro allegria e buon umore.

21 aprile — NAPOLI-POMPEI

Lo sbarco avviene puntualmente alle ore 8,30. In torpedone si arriva a Pompei, dove si celebra la Messa di ringraziamento ai piedi della Madonna.

Sul pullman si scambiano gli ultimi saluti e ringraziamenti, con la speranza di ritrovarsi insieme in nuovi viaggi.

CONVEGNO A PAOLA 26 MAGGIO

Il 26 maggio si è tenuto a Paola il II convegno degli ex alunni della Calabria, presieduto dal Rev.mo P. Abate D. Michele Marra e dal sen. avv. Venturino Picardi, Presidente dell'Associazione.

Alla S. Messa, celebrata nel Santuario di S. Francesco, il Rev.mo P. Abate ha tenuto una vibrata omelia, nella quale ha invitato i presenti a considerare le proprie responsabilità di cristiani nella crisi che travaglia la società: l'ideale benedettino è capace — oggi come ieri — di far germogliare un autentico cristianesimo.

E' seguita la riunione presso l'hotel Alhambra. L'avv. Aldo Anastasio, Delegato dell'Associazione per la Calabria e la Sicilia, ha rivolto il saluto ed il ringraziamento ai convenuti e in modo

particolare al Rev.mo P. Abate e all'on. Presidente. In seguito si sono toccati, molto brevemente, problemi organizzativi. Il Presidente, infine, ha chiuso l'incontro, auspicando nei soci un cristianesimo filtrato attraverso la spiritualità benedettina, esortando i singoli ad un'attività che superi le buone intenzioni (con allusione allo scarso numero dei presenti al raduno) e proponendo che gli incontri si continuino e, anzi, si moltiplichino.

Dopo l'agape fraterna, gli avvocati Aldo Anastasio, Raffaele Coscarella e Mario Pirollo hanno condotto il Rev.mo P. Abate a visitare alcuni centri caratteristici, come Fiumefreddo, carico di storia.



I partecipanti al convegno di Paola posano col P. Abate e col Presidente sen. Picardi.

12 - 15 SETTEMBRE 1974

RITIRO SPIRITUALE alla BADIA

15 SETTEMBRE

XXIV CONVEGNO ANNUALE**PROGRAMMA**

12-14 settembre

RITIRO SPIRITUALE

mercoledì 11 settembre — pomeriggio, arrivo alla Badia per il ritiro e sistemazione — Cena.

12-14 settembre RITIRO SPIRITUALE predicato dal P. D. Benedetto Evangelista.

Le conferenze avranno luogo, la mattina alle ore 10 e nel pomeriggio alle ore 17,30, per dare agio a coloro che risiedono nei centri vicini e che non fossero ospitati alla Badia di intervenire, servendosi dei mezzi ordinari di comunicazione.

Durante i giorni di ritiro ognuno potrà consultare liberamente il Rev.mo P. Abate e i Padri sui propri dubbi e difficoltà e sui casi della propria coscienza.

Domenica 15 settembre

CONVEGNO ANNUALE

Ore 10 — Il Rev.mo P. Abate celebrerà in Cattedrale la S. Messa in suffragio degli Ex Alunni defunti.

Ore 11 — ASSEMBLEA GENERALE dell'Associazione Ex alunni nel salone delle Scuole:

- Saluto del Presidente
- Consegna dei distintivi e delle tessere sociali ai giovani maturati a luglio.
- Relazione sulla vita dell'Associazione.
- Discussione.
- Osservazioni del Rev.mo Padre Abate sulla vita dell'Associazione.
- Gruppo fotografico.

Ore 13 — PRANZO SOCIALE nel refettorio del Collegio.

Collegio. La quota individuale resta fissata in L. 2.000 con prenotazione almeno per il 14 settembre, affinché non si creino difficoltà nei servizi.

4. Nel giorno del Convegno, presso la Porteria della Badia, funzionerà un apposito Ufficio di informazioni e di segreteria, presso il quale si potranno regolare le pendenze amministrative in atto, versando anche le quote sociali per il nuovo anno 1974-75.

A tale Ufficio bisogna rivolgersi anche per prenotare la fotografia del gruppo e per ritirare i buoni per il

pranzo sociale. Il numero di tali buoni naturalmente, è limitato.

5. Tutti sono pregati di munirsi del distintivo sociale che viene fornito al prezzo di L. 600.

6. Per gli schiarimenti occorrenti e per le prenotazioni, rivolgersi alla «Segreteria Associazione Ex Alunni — 84010 Badia di Cava (Salerno)».

ORARIO DEGLI AUTOBUS**ORARIO FERIALE**

CAVA - BADIA (Via S. Cesareo):

5,55 — 6,50* — 7,45 — 9,15* — 10,45* — 12,10* — 13,10* — 14,20 — 15,45 — 17,15 — 18,45* — 20,15 —

CAVA - BADIA (Via S. Arcangelo):

6 — 6,40 — 7,20 — 7,55 — 8,25* — 10 — 11,30 — 12,40* — 13,40* — 15 — 16,30* — 18 — 19,30 — 21*.

BADIA - CAVA (Via S. Cesareo):

6,20 — 6,55 — 7,35 — 8,05* — 8,45* — 10,15 — 11,45 — 12,55* — 13,55* — 15,15 — 16,45* — 18,15 — 19,45 — 21,15*.

BADIA - CAVA (Via S. Arcangelo):

6,15 — 7,10* — 8,10* — 9,35* — 11,05* — 12,30* — 13,30* — 14,40 — 16,05 — 17,35 — 19,05* — 20,35.

ORARIO FESTIVO

CAVA - BADIA (Via S. Cesareo):

8,15* — 9,45* — 11,15 — 12,45 — 14,20 — 15,45* — 1,15* — 18,45* — 20,15.

CAVA - BADIA (Via S. Arcangelo):

7,30 — 9 — 10,30 — 12 — 13,30 — 15 — 16,30 — 18 — 19,30 — 21*.

BADIA - CAVA (Via S. Cesareo):

7,45 — 9,15 — 10,45 — 12,15 — 13,45 — 15,15 — 16,45 — 18,15 — 19,45 — 21,15*.

BADIA - CAVA (Via S. Arcangelo):

8,35* — 10,05* — 11,35 — 13,05 — 14,40 — 16,05* — 17,35* — 19,05* — 20,35.

N. B. — Le corse segnate con asterisco * in partenza:

— da CAVA raggiungono la Badia (le altre solo il bivio di Corpo di Cava).

— da BADIA partono dal piazzale della Badia (le altre dal bivio di Corpo di Cava).

Note organizzative

1. E' gradita la partecipazione delle Signore e dei familiari degli ex alunni a tutte le cerimonie in programma; le Signore sono escluse dal ritiro che avrà luogo nell'ambito della clausura del Monastero, mentre potranno partecipare al pranzo sociale.

2. Per l'alloggio, durante i giorni di ritiro, sono messe a disposizione degli amici le camere del Monastero. I benefici spirituali che i nostri Amici ritrarranno da tale ritiro, varranno a ricompensare la Comunità Monastica dell'ospitalità concessa. Però, chi vuole, può sempre aiutare con libere offerte le opere di bene della Badia.

3. IL PRANZO SOCIALE del giorno 15 settembre si terrà nel refettorio del

NESSUNO MANCHI
al convegno del 15 settembre!

GLI EX ALUNNI CI SCRIVONO

Una saggia proposta

Salerno, maggio 1974

Carissimo don Leone,

L'attenzione che usate gentilmente prestare alle mie cose mi spinge a mandarvi un altro articolo, per il prossimo numero di «Ascolta» (...).

Come noterete, ho trattato un tema di grande attualità. Spero che non vi dispiaccia. Almeno nella denuncia sarete d'accordo con me: la proposta, che l'accompagna, potrà apparire un po' peregrina, anche se, a ben riflettere, non è del tutto ingiusta.

Ora questa su cui ho messo il dito non è l'unica piaga che affligge oggi la nostra povera patria. Ce ne sono altre, molte altre ancora, che hanno ugualmente superato i limiti della sopportabilità. Secondo me, bisogna denunziarle tutte, coraggiosamente, implacabilmente. E bisogna nello stesso tempo, suggerire, per ognuna di esse, la cura che si ritiene più idonea. E' un compito che ci dobbiamo assumere anche noi ex Allievi di codesta Badia. E non solo a livello individuale, ma a livello di gruppo. La nostra Associazione non è nata per organizzare soltanto incontri di ex compagni di scuola, gite piacevoli e roba del genere. Nè «Ascolta», il nostro periodico, è una palestra per chi desideri divertirsi con le belle lettere. Non lo è stato mai, non lo è stato soprattutto in questi ultimi anni. Per-

chè non apriamo in esso, con questo mio articolo, qualunque est, addirittura una rubrica col titolo da me suggerito? Io stesso mi impegno a mettere per iscritto altre denunce e altre proposte. Ma sono sicuro che molti seguiranno il mio esempio: con miglior voce. «Parva favilla gran fiamma seconda...». Ai nostri Parlamentari non dovrebbero essere sgraditi (tutt'altro!) nè il nostro stimolo, nè la nostra modesta collaborazione. (...).

Se ho detto più di quanto conveniva, scusatemi. E scusatemi anche del modo. Ho scritto «currenti calamo». Mi manca il tempo di ritornare sul... mal fatto.

Tanti affettuosi saluti e a ben rivederci

Carmine De Stefano

Povera Italia!

Somerville (U.S.A.), 3 giugno 1974

Rev.do Padre Don Leone Morinelli,

(...) Le notizie d'Italia mi turbano: disordini, eccidi, sequestri di persone, rapine, divorzio, una situazione nel Paese che non riesce a trovare un assetto stabile con tanti nocchieri che si contendono la ruota del timone per il godimento delle ricchezze e il potere. Altro che democrazia! Quello che è successo il 12 Maggio darà più ardore di distruzione ai nostri legislatori e governanti, e alla canaglia più voce in capitolo: fra le tante storture ci voleva anche la vergogna del divorzio sbandierata per conquista civile, rinnovamento del Paese, ricostruzione della famiglia. Come ho avuto occasione di constatare nei miei contatti per motivi di lavoro o sociali, la vita del divorziato non trascorre felicemente. La vittoria del «sì», oltre a significare sfiducia ai legislatori, avrebbe dato l'avvio ad altri referendum per la soppressione delle regioni, l'abolizione del finanziamento dei partiti, ed altre leggi che hanno portato l'Italia in rovina. I conazionali, con la nuova mentalità acquisita, dovrebbero avere per stemma il gambero simbolo di regresso. (...).

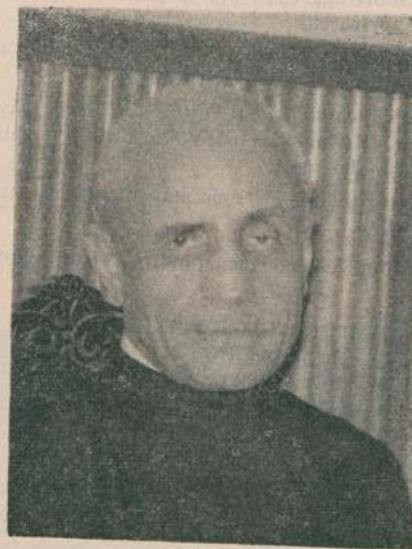
Io ritorno alla Badia tutti i giorni: oggi festa sul Santuario dell'Avvocata, e Lei lassù come tre anni fa, il nostro incontro, la processione, la musica, lo scoppio dei mortaretti, l'onore di avere pranzato con i Benedettini. (...).

Spero rivederla in un prossimo futuro e, con Don Anselmo, ritrovarci in escursioni sui cari monti rifugio e scampo degli uomini amanti di autentica solitudine, assaporare quel grato odore di erbe, riascoltare il gorgoglio delle acque con di fronte lo spettacolo di Cava e il mare di Salerno.

Riconfermi la mia devozione a S. E. il Padre Abate e alla Comunità Monastica. Suo

Nicola Sirica

50° di Professione Monastica



Il 18 maggio il P. D. COSTABILE SCAPICCHIO ha celebrato il 50° anniversario della professione monastica con una solenne Messa giubilare in Cattedrale.

Erano presenti il Rev.mo P. Abate, la Comunità, una rappresentanza di Collegiali ed un gruppo di parenti ed amici di D. Costabile, i quali si sono associati nel ringraziamento a Dio per l'attività intelligente e instancabile svolta dal festeggiato per la gloria di Dio e per il bene dei fratelli.

Gli ex alunni si uniscono alla gioia del caro D. Costabile, augurandogli copiose grazie del Signore.

BORSA DI STUDIO

1. La borsa di studio «Nostra Signora dei Miracoli di Tramutola», a favore delle vocazioni monastiche della Badia, è stata completata dallo stesso ex alunno che l'ha iniziata e vuol mantenere l'anonimo.
2. La borsa di studio sarà annualmente attribuita dal Rev.mo P. Abate.
3. Qualora non si possa assegnare ad alcun alunno della Badia, sarà devoluta in favore di altri istituti (per es. Missioni), sentendo il Consiglio Direttivo.

Nuove leve dell'Associazione

Quest'anno le nuove leve dell'associazione provengono non solo dal Liceo Classico, ma, per la prima volta, anche dal Liceo Scientifico, che ha ormai tutte le classi, in una sede nuova fiammante per i locali, per l'arredamento e per le attrezzature.

Maturità classica

I candidati interni agli esami di maturità classica sono stati 30, i privatisti 6. Il nostro Istituto è stato aggregato, come ormai da anni, al Liceo statale di Amalfi.

La commissione esaminatrice era così composta:

- prof. Carlo De Frede Barone*, docente di storia moderna nell'Istituto Universitario Orientale di Napoli, Presidente;
prof.ssa Angela Lamberti Procaccini, dell'Istituto Tecnico Commerciale di Cava dei Tirreni, italiano;
prof. Alfonso Toscano, del Liceo «Carducci» di Nola, latino e greco;
prof.ssa Laura Cuomo Troiano, del Liceo Scientifico «T. Lucrezio Caro» di Napoli, storia.
prof. Giovanni Bove, dell'Istituto Magistrale «Alfano I» di Salerno, matematica;
P. D. Leone Morinelli, rappresentante dell'Istituto.

Membri aggregati per le prove integrative dei privatisti:

- prof. Franco Carifi*, della Scuola Media di Ottaviano, scienze naturali;
prof. Giovambattista Pinto, del Liceo classico «Parmenide» di Vallo della Lucania, storia dell'arte.

I nostri candidati sono stati dichiarati tutti maturi.

Diamo l'elenco con l'indirizzo dei nuovi soci:

- ACAMPORA GIUSEPPE**
 Via Botteghele, 48
 80051 AGEROLA (NA)
ACCARINO BRUNO
 Via Atenolfi, 33
 84013 Cava dei Tirreni (SA)
CAMMARANO MICHELE
 Via Mazzini, 23
 Fraz. Corpo di Cava
 84010 Badia di Cava (SA)
CASILLO IVAN PASQUALE
 Via Durelli, 45
 80047 S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA)
CIRMO LUIGI
 Via A. Cafaro, 4
 84037 S. ARSENIO (SA)
COPPOLA GIUSEPPE
 Viale Garibaldi, 19
 84013 CAVA DEI TIRRENI (SA)
D'ANTONIO VINCENZO
 Via Parrocchia, 12
 84080 AIELLO DI ACQUAMELA (SA)
DE PISAPIA ANTONIO
 Via Ros. Senatore, 16
 84013 CAVA DEI TIRRENI (SA)
DI FILIPPO GERARDO
 Via Regina Elena, 41
 84020 CASTELNUOVO DI CONZA (SA)

- DI GIACOMO ROBERTO**
 Via G. Cerrato, 8
 84083 CASTEL S. GIORGIO (SA)
FERRENTINO UMBERTO
 Via S. Potito, 35
 84086 ROCCAPIEMONTE (SA)
GIGLIO EDUARDO
 Via Nazionale, 108
 84014 NOCERA INFERIORE (SA)
GRAVANTE ANTIMO
 Corso Secondigliano, 157
 80144 NAPOLI
LAPADULA VINCENZO
 Corso Umberto I, 110
 85047 MOLITERNO (PZ)
LEO ROBERTO
 Via Fucilari, 43
 84014 NOCERA INFERIORE (SA)
LIANZA ANDREA
 Via Belvedere, 17
 84059 MARINA DI CAMEROTA (SA)
LICCARDI BIAGIO
 Via Fucilari, 10
 84014 NOCERA INFERIORE (SA)
MAIO GIOVANNI
 Via L. Guercio, 277
 84100 SALERNO
MANCINI DIEGO
 Via G. Verdi, 1
 03036 ISOLA DEL LIRI (FR)
MONGIELLO ADRIANO
 Via M. Benincasa, 11
 84013 CAVA DEI TIRRENI (SA)
PALUMBO PASQUALE
 Via Sorgenti, 27-b
 84100 SALERNO
PASCAZIO SAVERIO
 Corso Vitt. Emanuele, 19
 70026 MODUGNO (Bari)
RAUCCI GENNARO
 Via G. Marconi, 30
 80024 CARDITO (NA)

- SALVATI GIOVANNI**
 Corso Italia 134
 80067 SORRENTO (NA)
SCHIAVONE RAFFAELE
 Via Zara, 3
 84100 SALERNO
SCIARAFFIA VITO
 Corso Vitt. Em. Gianturco, 8
 85015 OPPIDO LUCANO (PZ)
SUPINO LUIGI
 Via Nuova Olivella, 77
 84014 NOCERA INFERIORE (SA)
TAMBURRINO FRANCESCO
 Via Unità d'Italia, 13
 85015 OPPIDO LUCANO (PZ)
TORRE GERARDO
 Via B. Mangino, 41
 84016 PAGANI (SA)
VITALE MATTEO
 Corso Vitt. Emanuele, 120
 84100 SALERNO

Ha conseguito la maturità classica ad Amalfi, come privatista, il nostro alunno, di II liceale:

- DI DOMENICO MAURIZIO**
 Via Principe Amedeo, 112
 84013 CAVA DEI TIRRENI (SA)

Tra i giovani si sono distinti per votazione brillante: Acampora, Accarino, Coppola, Mongiello e Palumbo, i quali hanno riportato 60/60; Mancini, 58/60; De Pisapia, 55/60. Buono anche il risultato di Casillo e Vitale, i quali hanno ottenuto 48/60.

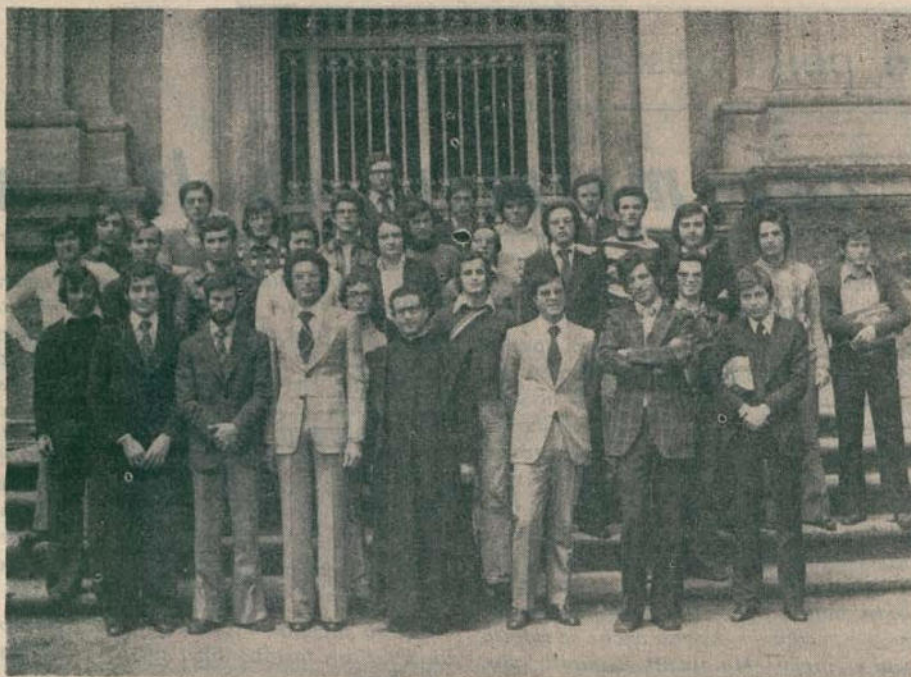
Dei 6 privatisti, 4 sono stati dichiarati maturi.

Un plauso grato e commosso, anche a nome dei giovani e dei loro familiari, va ai singoli membri della commissione, i quali hanno assolto il loro mandato con competenza, equilibrio e umanità.



COMMISSIONE PER LA MATURITA' CLASSICA

Da sinistra: prof. Bove, prof.ssa Cuomo Troiano, prof.ssa Lamberti Procaccini, prof. De Frede (Presidente), D. Benedetto Evangelista, prof. Toscano, D. Leone Morinelli.



III Liceo Classico 1973-74

Maturità scientifica

I candidati agli esami di maturità scientifica erano 14, assegnati alla commissione del Liceo Scientifico di Cava dei Tirreni. Dato il numero esiguo dei candidati, le prove scritte sono state svolte presso la sede principale di Cava.

Diamo i nomi dei membri della commissione:

prof. Antonio Vitale, docente di diritto ecclesiastico nell'Università di Napoli, Presidente;

prof. Giuseppe Ielardi, del Liceo Scientifico «Rummo» di Benevento, italiano;

prof. Alessandro Culicigno, francese.

prof. Elio Vocca, dell'Istituto magistrale «Regina Margherita» di Salerno, filosofia;

prof.ssa Antonietta Parisi Ruffo, del Liceo classico di Aversa, matematica e fisica;

prof. Francesco Sofia, rappresentante dell'Istituto.

Membro aggregato:

prof. Nicola Senatore, della Scuola Media «Balzico» di Cava, inglese.

I candidati sono stati dichiarati tutti maturi. Hanno riportato il massimo dei voti (60/60) quattro giovani: Cocina, Ettore, Iurassich e Vitagliano. Notevole anche il risultato di Araneo (56/60) e di Prestifilippo (48/60).

Anche per la maturità scientifica va elogiata la commissione per la grande comprensione con la quale ha eseguito il suo mandato.

Ecco l'elenco dei maturi:

ARANEO GIUSEPPE

Via Nazionale, 11
85020 PESCAPAGANO (PZ)

CANGIANO MICHELE

Via J. Kennedy, 12
80048 SANT'ANASTASIA (NA)

CAPOGROSSI ANDREA

Via Silvio Baratta, 58
84100 SALERNO

CAPOZZI FRANCESCO

Viale Spinelli, 106
82018 S. GIORGIO DEL SANNIO (BN)

COCINA ANTONIO

Via Appia, 134
85050 BARAGIANO (PZ)

COSTABILE CLAUDIO

Via V. Russo, Pal. Edile Nocera
84015 NOCERA SUPERIORE (SA)

CROCE VINCENZO

Via S. Martino, 2
80050 LETTERE (NA)

DE MARTINO PAOLO

Viale delle Province, 116
00162 ROMA

ETTORRE ORESTE

Piazza S. Giacomo
85010 PIETRAPERIOSA (PZ)

IURASSICH STEFANO

2. Trav. D. Fontana, 41
80128 NAPOLI

LEONE MARIO

Via Vitt. Emanuele, 55
85036 ROCCANOVA (PZ)

PRESTIFILIPPO GIULIO

Via Lungomare Colombo, 189
84100 SALERNO

SCIANCELEPORE GIUSEPPE

Via Francesco Spirito
84095 GIFFONI VALLEPIANA (SA)

VITAGLIANO GIUSEPPE

Via Onofrio Di Giordano, 14
84013 CAVA DEI TIRRENI (SA)

Hanno conseguito la maturità a Cava come privatisti i seguenti nostri alunni:

CESTARI PASQUALE

Via N. Cestari, 5
84033 MONTESANO (SA)

IZZI ANTONIO SALVATORE

Via Dante, 88
85030 TERRANOVA DI POLLINO (PZ)

LUONGO GENNARO

Via Carmine, 54
84100 SALERNO

LIOI FRANCESCO

Via Potenza, 26
85015 OPPIDO LUCANO (PZ)

Appello

Tutti i giovani che hanno conseguito la maturità sono vivamente pregati di prendere parte al prossimo convegno degli ex alunni, che avrà luogo alla Badia di Cava la terza domenica di settembre, ossia il 15 settembre. In tale occasione essi riceveranno la tessera e il distintivo dell'Associazione, dalle mani del Presidente. Nessuno deve mancare all'appuntamento!



V Liceo Scientifico 1973-74

Promemoria per i nostri Parlamentari

L'assenteismo per malattia in Italia

Vige da tempo, in tutti i Paesi civili, e quindi anche in Italia, una legge che consente ai lavoratori dipendenti di qualunque categoria di essere messi, come si dice, «in congedo» o «in aspettativa», cioè di essere dispensati temporaneamente dal loro lavoro «per ragioni di salute», senza che perdano, per questo, molto della loro retribuzione. E' una legge giusta, giustissima. Nessuno oserebbe dire il contrario. Chi si ammala — e chiunque naturalmente può incappare in una delle tante malattie, nonostante tutte le precauzioni che normalmente si prendono per scansarle, a causa della fragilità della natura umana e degli innumerevoli pericoli, visibili ed invisibili, a cui essa è esposta — chi si ammala, dicevo, ha il diritto, oltre che il dovere, di curarsi, ed essendo per questo costretto a restare a casa, non solo deve conservare il suo posto di lavoro, ma deve continuare a percepire, per tutto il periodo della sua degenza, la sua retribuzione, sia pure decurtata di qualche indennità.

Nulla ci sarebbe da eccepire, pertanto, se di questa legge si facesse un uso corretto. Ma così, purtroppo, non avviene. Così almeno non avviene in Italia: non ho alcuna prova per dire come si comportino, a questo riguardo, gli altri popoli, vicini o lontani da noi, ma credo che nessuno giunga agli eccessi che si registrano continuamente da noi. Da noi di questa legge si abusa: se ne servono quelli che hanno bisogno di ricorrevi e anche quelli che questo bisogno non hanno, più questi, anzi, che quelli.

E' così comodo — bisogna riconoscerlo — restarcene a casa, a svolgere un'altra più piacevole e più redditizia attività, o anche a riposarsi col pretesto di essere ammalati. Cosa si richiede per essere autorizzati a farlo? Un semplice certificato medico. E un medico compiacente si trova sempre. Ce ne sono alcuni bravissimi nello scoprire, nel povero lavoratore dipendente, le malattie più strane, voglio dire le malattie più difficili ad essere controllate.

In ogni settore — specialmente in quello del pubblico impiego — l'assenteismo per malattia — parliamo qui soltanto di questo — dilaga in modo preoccupante. E' sotto gli occhi di tutti. E tutti vedono i danni incalcolabili che esso provoca all'economia nazionale. Tutti vedono che la nostra produzione diminuisce sempre di più, mentre aumentano sempre più i nostri consumi e le nostre pretese. Tutti vedono la valanga che scende inesorabilmente su di noi. Molti gridano. Ma quanti si danno da fare per arrestarla, per allontanarla?

I mezzi per impedire gli abusi dell'assenteismo di questo genere ci sarebbero, ce ne sarebbero parecchi. Basterebbe controllare, controllare sul serio, e punire, senza pietà, senza riguardi, senza timore, i disonesti, licenziarli, come si faceva una volta. Ma ciò

non sembra che sia più possibile. Mancano, infatti, i controllori mancano i castigatori.

«Perché non li richiamate ai loro doveri? Perché non prendete dei provvedimenti nei loro confronti?» chiedevo tempo fa al dirigente di un ufficio postale, mio vicino di casa, che si rilungava a riferirmi pittorescamente intorno alle manchevolezze dei suoi dipendenti. «E come potrei?» mi rispose con franchezza. «Anch'io sono in difetto: anch'io faccio i comodi miei, li faccio, anzi, più di loro...». Non tutti, ovviamente, si comportano come lui. La razza dei dirigenti scrupolosi non è ancora scomparsa anche se ridotta a pochi esemplari. Ma quanti di questi, spinti dal loro senso di responsabilità, hanno la forza di controllare e di provvedere in conseguenza? Chi osa farlo — c'è ancora, vivaddio chi ne ha il coraggio — sappiamo bene a quali rischi va incontro in questa «Repubblica democratica, fondata sul lavoro»: subito gli danno addosso, dal basso e dall'alto, bollandolo col marchio infamante di «liberticida», di «sporco fascista». E con un marchio del genere egli è un uomo bruciato. Chi dovrebbe sostenerlo e difenderlo lo abbandona, se non lo punisce addirittura.

Finché saremo alla mercé dei demagoghi, sarà vano sperare che i disonesti siano scoraggiati, che diminuiscano di numero. C'è, anzi, da prevedere — si tratta di una facile previsione — che ad ingrossare le loro file già folte vadano a poco a poco anche gli onesti, i pochi onesti che ancora resistono (ahimè, sempre più debolmente), vedendo che dal loro sacrificio nient'altro essi ricavano se non danno e beffe in quantità.

E allora? Bisogna proprio rassegnarsi allo sfacelo? Non c'è più nulla da fare? No. Qualcosa si può ancora fare, a mio modesto avviso. Qualcosa possono ancora fare i nostri governanti. Se proprio non se la sentono, se proprio non ce la fanno a ridurre all'obbedienza i disonesti, possono almeno incoraggiare gli onesti in altro modo.

In che modo? Promettendo o facendo promettere loro un premio concreto in danaro, per la loro assiduità, diciamo pure per la loro resistenza, per il loro duro sacrificio.

Questo premio, naturalmente, dovrebbe essere graduabile, tanto più grande, cioè, quanto più piccolo sarà stato il numero delle assenze fatte. E dovrebbe essere riscuotibile al termine del servizio, al momento in cui essi vanno, come si dice, in quiescenza: una seconda buonuscita, insomma, un supplemento alla prima, che potrebbero riscuotere anche gli eredi, nel caso in cui il dipendente muoia, forse anche per l'interrotto lavoro, prima di essere collocato a riposo. Ma non è importante scendere, qui, in particolari di questo genere.

Questo premio — si dirà — costituirebbe un ulteriore insostenibile aggravio di spese per il bilancio, già deficitario, delle aziende. Tutt'altro. Esso paradossalmente lo potrebbe risanare. Ad un premio, che non sia platonico, sarebbero, infatti, sensibili non soltanto gli onesti, i più forti, ma anche i disonesti, i più deboli: molti di questi non troverebbero più vantaggioso restarsene a casa, e il datore di lavoro, o chi per lui, non sarebbe più costretto a lasciare vuoti i loro posti o a colmarli continuamente con altre persone, quasi sempre incompetenti e svogliate, che non sono ingaggiate senza compenso. Le spese, senza dubbio, diminuirebbero, la produzione aumenterebbe.

I disonesti incalliti, certo, protesterebbero, forse organizzerebbero e attuerebbero uno sciopero in difesa della libertà... di ammalarsi, sostenendo che in questo modo — nel modo da me proposto — viene premiato chi ha ricevuto dalla natura una costituzione fisica sana, chi ha la fortuna di andare esente dalle malattie e viene per contro mortificato chi questa fortuna non ha.

Ma la loro protesta sarebbe destinata all'insuccesso. Se nulla si toglie, anzi se tutto si continua a dare al dipendente che si assenti dal servizio per ragioni vere o finte, di salute, non dovrebbe apparire ingiusto — e non lo è in realtà — dare di più a chi, con la sua assiduità, lavora e produce di più.

Almeno questo, dunque, si può fare. E si dovrebbe fare subito prima che sia troppo tardi.

Carmine De Stefano

L'ANNUARIO 1975 è in preparazione.

Fateci giungere subito le variazioni
che riguardano voi e i vostri amici

NOTIZIARIO

1° APRILE - 31 LUGLIO 1974

Dalla Badia

3 aprile — Il dott. Nicola Scorzelli (1950.59) viene a ringraziare il Rev.mo P. Abate, il P. Priore ed i Padri per la partecipazione al lutto recente per la morte dello zio cav. prof. Matteo Penza, di Casal Velino.

Un gruppo di Gesuiti tengono un ritiro spirituale nella nostra Badia.

6 aprile — Vengono in visita al Rev.mo P. Abate il dott. Mario Coluzzi (1961.69) ed i suoi genitori.

7 aprile — Il Rev.mo P. Abate officia in Cattedrale la funzione della benedizione delle Palme. Si rivede il prof. Roberto Virtuoso (1941.44), assessore regionale al Turismo.

8 aprile — Visita al Rev.mo P. Abate dell'on. Francesco Amodio (1925.32), del dott. Silvio Gravagnuolo (1943.49) e di Vincenzo Siani (1946.50).

Il Rev.mo P. Abate celebra la S. Messa in Cattedrale per consentire agli studenti e ai professori di soddisfare al precetto pasquale.

10 aprile — Dopo lunga assenza si rivede il baron. Vincenzo Coppola della Valle (1927.1936), sempre forte e aiutante, così come è salda la riconoscenza verso i suoi vecchi maestri della Badia.

11 aprile — Giovedì Santo. L'univ. Franco Martocchia viene a salutare gli amici della Badia. Così fa anche — sempre che gli è possibile — il prof. Carmine Sica (1945.53) dell'Università di Napoli.

Nel pomeriggio il Rev.mo P. Abate presiede la S. Messa pontificale concelebrata e pronuncia l'omelia, mettendo in rilievo il mistero dell'amore di Cristo. Tra gli ex alunni presenti al rito notiamo il prof. Emilio Risi (1916.17).

12 aprile — Gli amici trapiantati al nord o al centro si presentano all'appello ogni qualvolta discendono in Campania: oggi è la volta del veronese Camillo Bottaro (1947.1949) e del viterbese Luigi Delfino (1963.64).

13 aprile — Sabato Santo. Vengono per porgere gli auguri al Rev.mo P. Abate, tra gli altri, il dott. Ludovico Di Stasio (1949.65), Luca Barba (1946.53), Gerardo Del Priore (1963.66), Giovanni Figliolia (1964.69) viene a comunicarci la laurea in legge conseguita a marzo.

La notte il Rev.mo P. Abate celebra il Pontificale e rivolge ai presenti una elevata omelia. Scorgiamo, nella Cattedrale affollatissima, il dott. Pasquale Cammarano (1933.1941), il dott. Vittorio Giaquinto (1960.63) e Leopoldo Casini (1962.66).

14 aprile — Pasqua. Il Rev.mo P. Abate presiede la solenne Messa Pontificale concelebrata e tiene l'omelia. Per gli auguri di rito abbiamo il piacere di incontrare molti ex alunni: prof. Vincenzo Cammarano, Enzo Baldi, Giuseppe Scapolatiello, dott. Luigi Montesanto, dott. Tullio Maffei, Cosma Schi-pani, prof. Giuseppe Cammarano, dott. Giovanni De Santis, Felice Della Corte, avv. Igi- no Bonadies.

15 aprile — La «pasquetta» ci riporta il caro Alfredo Liberti (1938.46), del quale non avevamo notizie. Ecco il nuovo indirizzo: Via Conca d'Oro, 285 — Roma.

L'ing. Luigi Federico (1953.61) conduce un gruppetto di amici. Sa della gita degli ex alunni da farsi in Sardegna, ma — ahimè! — è troppo tardi.

Un gruppo di Collegiali, guidato dal Padre Rettore D. Giuseppe Calabrese, parte per una gita d'istruzione a Parigi.

16 aprile — Ha inizio il viaggio degli ex alunni in Sardegna, di cui si riferisce a parte.

20 aprile — Visita graditissima del nostro Presidente sen. Venturino Picardi.

21 aprile — Rientro dei turisti, sia collegiali che ex alunni.

22 aprile — Si celebra oggi la festa liturgica di S. Alferio, impedita il 12 dalla Set-

timana Santa. Il Rev.mo P. Abate celebra Pontificale e fa il panegirico del Santo. Sono ospiti della Comunità il Provveditore agli studi di Salerno, dott. Benedetto Capezzone, e tutti i professori della Badia.

Nel pomeriggio abbiamo la gioia di rivedere D. Antonio Lista (1948.60), venuto ad assistere al matrimonio dell'avv. Franco Pinto.

28 aprile — Convegno per la moralità, di cui si riferisce a parte.

29 aprile — E' di passaggio per la Badia il Rev.mo P. Abate D. Angelo Mifsud, Presidente della Congregazione Cassinese.

1° maggio — Si tiene alla Badia un convegno del Centro Regionale per le Vocazioni.

4 maggio — Appena un salutino della matricola di farmacia Ernesto Levi.

6 maggio — Viene in visita al Rev.mo P. Abate il sen. Salvatore Piccolo (1927.30).

8 maggio — Abbiamo il piacere di avere tra noi — anche se per pochi minuti — il prof. Pasquale Mazzarella (1940.42), titolare della cattedra di storia della filosofia medievale nell'Università di Napoli.

10 maggio — Finalmente una comparsa (dopo circa vent'anni?) di Emanuele Morlino (1952.53) che ci dà il nuovo indirizzo: Via dei Cedri, 7 — Potenza.

10.11.13.15 maggio — Si svolgono gli esami di religione in tutte le classi alla presenza del Rev.mo P. Abate.

L'anno sociale decorre da settembre a settembre.

Fate giungere la quota di associazione, versandola sul c. c. p. N. 12-15403 intestato alla ASSOCIAZIONE EX ALUNNI BADIA DI CAVA (Salerno):

L. 2000 soci ordinari
L. 3000 sostenitori
L. 1000 studenti

11 maggio — Fa una capatina alla Badia il dott. Stefano Tripodi (1929.31), seriamente preoccupato del referendum sul divorzio che si farà domani.

12 maggio — Il Rev.mo P. Abate consacra l'altare nella Cappella del Collegio rimessa a nuovo.

14 maggio — Oggi molti amici profitano dell'ultimo giorno di vacanza concesso per il referendum, forse per il profondo bisogno che sentono di deplorare il passo indietro compiuto dall'Italia. Così ci parla il prof. Carmine De Stefano (1936.39), il prof. Domenico Pecora (1944.46), il prof. Aniello Paladino (1958.63) venuto con la signora. Rivediamo anche Canio Di Maio (1959.65), che viene a far visita allo zio D. Placido.

18 maggio — 50° di professione monastica del P. D. Costabile Scapicchio, di cui si riferisce a parte.

19 maggio — Una rimpatriata del dott. Stefano Apicella (1925.26).

24 maggio — Si rivede il prof. Antonio Pascandola (1912.18), attorniato, come sempre, dai suoi ragazzi dell'Università.

25 maggio — Viene in visita al Rev.mo P. Abate l'avv. Angelo Rinaldi (1953.59) ad annunciare il suo prossimo matrimonio.

26 maggio — Il Rev.mo P. Abate ed il P. D. Leone Morinelli si recano a Paola per partecipare al convegno degli ex alunni, di cui si riferisce a parte.

Il dott. Giovanni De Santis (1949.60) reduce dal viaggio di nozze, viene in visita d'omaggio al Rev.mo P. Abate, che purtroppo non trova in sede.

28 maggio — Viene l'avv. Aldo Anastasio (1933.37), delegato dell'Associazione per la Calabria e la Sicilia, col quale facciamo il bilancio del convegno di domenica scorsa: senz'altro positivo, anche se si desidera un numero maggiore di partecipanti.

Il dott. Diego Ferraioli (1946.53), nuovo sindaco di Cava, fa visita d'omaggio al Rev.mo P. Abate.

29 maggio — Dopo non breve assenza abbiamo il piacere di rivedere Mons. D. Alfonso Farina (1940.42), arciprete di Castellabate.

30 maggio — Una visita-lampo del rev. D. Franco Maltempo.

31 maggio — In visita al Rev.mo P. Abate vengono il rev. prof. D. Savino Coronato (1920.23) e l'avv. Luigi Angelillo (1929.32).

Vediamo l'univ. Franco Califano (1958.69), intrappolato — poverino! — nel servizio militare, proprio quando era sul punto di laurearsi in legge.

2 giugno — Per la festa di Pentecoste il Rev.mo P. Abate celebra Pontificale e tiene l'omelia. Vengono ad ossequiare il P. Abate il dott. Tullio Maffei (1934.37), Giuseppe Vissone (1959.63) e l'avv. Fernando Di Marino (1935.36).

3 giugno — Festa della Madonna Avvocata sopra Maiori. C'è — come sempre — grande concorso di pellegrini che si accostano ai Sacramenti. Predicatore è quest'anno il rev. D. Antonio Lista (1948.60), parroco di S. Maria di Castellabate.

5 giugno — Chiusura delle scuole con il canto del «Te Deum» e con l'esortazione del P. Priore e Preside D. Benedetto Evangelista. Naturalmente tutti gli studenti si precipitano verso casa per le sospirate vacanze.

Si rivede il dott. Giovanni De Cuntis (1933.1937) venuto a rilevare il suo Armandino, collegiale di I liceo classico.

8 giugno — Viene per una boccata d'aria l'univ. Gemaro Pascale, ingolfato (dice lui) negli studi di medicina.

9 giugno — L'avv. Fernando Di Marino (1935.36) viene in visita al Rev.mo P. Abate.

13 giugno — Festa del Corpus Domini con la devota processione fino al Beato Urbano, officiata dal Rev.mo P. Abate.

14 giugno — Il Rev.mo P. Abate celebra il funerale in trigesimo in suffragio della signora D'Amico, madre degli armatori ing. Giuseppe (1923.29) e dott. Oronzo (1926.28), naturalmente intervenuti al rito. La funzione si celebra nella cappella della Madonna costruita per la munificenza dei fratelli D'Amico. Da questa circostanza il P. Abate prende l'ispirazione per intrecciare un magistrale discorso sulle tre mamme dei beneattori: la Scomparsa, la Mamma del Cielo, «Mamma Badia».

Rivediamo l'avv. Paolo Stasolla (1940.46), per la prima volta dopo la tragica morte del suo Michele. Anche se ha ritrovato la serenità nella fede, ci prega vivamente di ricordare agli amici il suo figliuolo nel 3° anniversario della morte. Abbiamo anche notizie del fratello Francesco, che è laureato in legge, sposato e padre felice di un bambino.

16 giugno — Si rivede Giuseppe Pascarelli (1942.45), per due circostanze felici: la prima Comunione di suo figlio Michele e il conferimento dei ministeri (già chiamati ordini minori) al suo nipote D. Eugenio Gargiulo.

19 giugno — Il Rev.mo P. Abate, alla presenza del prof. Roberto Virtuoso (1941.44), assessore regionale al Turismo, benedice il gonfalone dei trombonieri del distretto di Corpo di Cava, i quali partecipano alla famosa sagra del Castello.

Fanno visita al Rev.mo P. Abate Antonio Punzi, il dott. Silvio Gravagnuolo (1943.49) e Luca Barba (1946.53).

21 giugno — Rivediamo sempre con piacere l'univ. Alfonso Laudato.

23 giugno — L'univ. Raffaele Marino (1946.1949), venuto con la moglie e col piccolo Ciro, ci fa conoscere il suo nuovo indirizzo: Via M. da Caravaggio, 86 — Napoli.

Una sorpresa, questa sera: il dott. Giovanni Guerriero (1938.45) viene da Senise con la madre e due nipotine per trascorrere qualche giorno di distensione nella pace cavaense, presso l'albergo Scapolatiello.

24 giugno — Di passaggio per Cava, il dott. Domenico Scorzelli (1954.59) non può fare a meno di venire a salutare gli amici alla Badia.

26 giugno — Il neo-dottore Antonio Apicella viene a comunicarci la bella notizia della laurea in legge conseguita da qualche settimana.

29 giugno — Si rivede il dott. Lorenzo Di Maio (1951.59), che viene a far visita al Rev.mo P. Abate.

30 giugno — Il rev. D. Vincenzo Monti viene in visita al Rev.mo P. Abate.



Un momento della processione al Santuario dell'Avvocata.

L'univ. Sabino Cassese (1969.70), seriamente impegnato negli studi di medicina, ci confida i suoi bei ricordi della Badia, nonostante la sua non lunga permanenza cavense.

2 luglio — Cominciano gli esami di maturità, dei quali si riferisce a parte.

Il dott. Mario De Santis (1924.35) fa visita al Rev.mo P. Abate.

4 luglio — Ci porta buone notizie l'univ. di legge Giuseppe Frigerio. Ci fa sapere — tra l'altro — che suo fratello Silvio (1957.60) da tempo si è laureato in architettura.

5 luglio — Convengono alla Badia i membri del «regime» della Congregazione Cassinese per una loro «dieta» in preparazione al capitolo generale che si inizierà fra qualche giorno.

Si rivede Mons. D. Alfonso Farina (1940.42), arciprete di Castellabate.

6 luglio — Visita graditissima del prof. Clemente Penna (1926.32) e del dott. Paolo Di Tullio (1959.62), il quale — nientemeno! — è giornalista presso la RAI di Potenza.

9 luglio — Ha inizio alla Badia il capitolo generale della Congregazione Cassinese, di cui si riferisce a parte.

11 luglio — I Padri capitolari si recano a Montecassino nella Solennità di S. Benedetto. Del resto, ricorre quest'anno il 30° anno della distruzione di Montecassino e il 10° della proclamazione di S. Benedetto a Patrono dell'Europa.

12 luglio — Viene alla Badia, per concedersi un pomeriggio di... studio, il prof. Carmine De Stefano (1936.39).

In visita al Rev.mo P. Abate il dott. Raffaele Della Monica (1956.60).

14 luglio — Festa esterna di S. Felicità, protettrice della Badia. Il Rev.mo P. Abate

D. Angelo Mifsud, Presidente della Congregazione Cassinese, celebra il Pontificale e pronuncia il panegirico della Santa. La sera lo stesso Prelato presiede la processione, allietata (non troppo... per gli orecchi fini) dalla banda musicale.

21 luglio — Viene il dott. Giuseppe Alliegro (1928.35), in verità... più allegro del solito perchè sua figlia Laura si è laureata brillantemente in legge discutendo una tesi sull'antigiuridicità. Ci associamo alla gioia dell'amico.

23 luglio — Rivediamo il prof. Antonio Santonastaso (1953.58), sempre intento a organizzare manifestazioni per le «Fiamme Gialle».

25 luglio — In visita al Rev.mo P. Abate viene Enrico Tortora.

26 luglio — Si rivede il dott. Raffaele Della Monica (1956.60).

29 luglio — Si pubblicano i risultati brillanti degli esami di maturità scientifica, di cui si riferisce a parte.

31 luglio — Terminano oggi i colloqui per gli esami di maturità classica, mentre continueranno domani ad Amalfi. Agli scrutini saranno dedicati i giorni 2.4 agosto: che attesa estenuante per i giovani e per le famiglie!

Segnalazioni

Con decreto del Presidente della Repubblica, il gen. Antonio Limongelli (1925.26) è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore.

Il dott. Diego Ferraioli (1946.53) è stato eletto sindaco di Cava dei Tirreni.

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha conferito al comm. Carmine Giordano (1909.1910), Direttore della Biblioteca «Avallone» di Cava, la medaglia d'oro per benemerite acquisite nel campo della scuola, della cultura e dell'arte. L'Associazione ex alunni esprime le più vive felicitazioni.

Il 29 giugno P. Damaso Sammartino O.F.M., professore nel nostro Liceo classico, ha celebrato il 25° anniversario dell'ordinazione sacerdotale con una solenne celebrazione dell'Eucaristia nella basilica di S. Francesco a Cava. Il P. D. Benedetto Evangelista ha tenuto il discorso d'occasione.

Ordinazioni

Il 16 giugno, nella Cattedrale della Badia, il nostro D. Eugenio Gargiulo ha ricevuto i ministeri del lettorato e dell'accollato dalle mani del Rev.mo P. Abate.

Il 29 giugno, nella Cattedrale di Bergamo, è stato ordinato sacerdote il P. D. Paolo Basilio Rizzi (1966.68), monaco benedettino di Pontida. Il giorno seguente ha presieduto la S. Messa concelebrata nella chiesa parrocchiale di Ciminido, suo paese natio.

Prima Comunione

Il 16 giugno, alla Badia di Cava, Michele Pascarelli, figlio di Giuseppe (1942.45), ha ricevuto la prima Comunione durante la S. Messa celebrata dal Rev.mo P. Abate.

Nascita

6 giugno — A Bari (Via Fanelli, 239), Michele, primogenito del dott. Franco Stasolla (1957.62).



La massa imponente degli studenti esterni che hanno frequentato le scuole della Badia nell'anno scol. 1973.74. E' il primo anno che hanno raggiunto il centinaio, forse anche per il comodo servizio proprio di pullman in partenza da Salerno e da Nocera Inferiore.

Nozze

4 aprile — A Napoli, nella chiesa di S. Anna a Capuana, il *prof. Aniello Palladino* (1958.63) con *Silvia Marotta*.

22 aprile — Nella Cattedrale della Badia di Cava, l'avv. *Franco Pinto* (1953.59) con *Adriana Marzia Romanelli*. Benedice le nozze il P. D. Leone Morinelli.

6 maggio — Nella Cattedrale della Badia di Cava, il *dott. Giovanni De Santis* (1949.60) con *Emilia Del Buono* (Piazza Vinci, 60 — Roma). Benedice le nozze il Rev.mo P. Abate.

20 luglio — Ad Assisi, nella basilica di S. Francesco, l'avv. *Angelo Rinaldi* (1953.59) con *Renata Scudiero*.

Lauree

20 marzo — A Napoli, in legge, *Giovanni Figliolia* (1964.69), di S. Eustachio di San Severino.

31 marzo — A Napoli, in filosofia, il *P. D. Giuseppe Calabrese*, col massimo dei voti.

10 giugno — A Napoli, in legge, *Antonio Apicella* (1968.70), discutendo una brillante tesi in diritto ecclesiastico.

IN PACE

4 febbraio 1974 — A Roma, il *comm. dott. Alfredo Bisogno* (1911.14), già Direttore Generale al Ministero delle Finanze.

13 aprile — A Cantalupo del Sannio, il *sig. Pietro Pirollo*, padre dell'avv. Mario (1956.58).

21 aprile — A Faver (Trento), la *sig.ra Angela Paolazzi*, madre di Severino (1949.54).

21 aprile — A Philadelphia (U.S.A.), il *sig. Gaetano Sottile*, padre del *prof. Egidio* (1933.36).

5 maggio — A Pagani, il *dott. Franz Taiani* (1918.22).

16 giugno — A Cava dei Tirreni, improvvisamente, l'avv. *Benedetto Accarino* (1927.1930). Ai funerali partecipa il Rev.mo Padre Abate con il P. D. Costabile Scapicchio.

5 luglio — A Roma, la madre del *rev. D. Antonio Flavio* (1972.73), già prefetto in Collegio.

11 luglio — A Sorrento, il *sig. Federico Cuomo* (1917.22), padre dell'avv. Antonino (1944.46), del *dott. Antonio* (1944.48) e del collegiale Giuseppe, del IV lic. scient. Ai fu-

nerali partecipa per la Badia il P. D. Giuseppe Calabrese.

27 luglio — A Grumo Nevano, la *Sig.ra Rosa Alfieri*, madre del *rev. D. Pasquale* (1945.47).

luglio — A Torchiara, il *sig. Giuseppe Mazzarella*, padre del *prof. Pasquale* (1940.1942).

Solo ora apprendiamo che da qualche anno sono deceduti, a breve distanza l'uno dall'altro, i fratelli *Pugliatti Francesco* (1912.14) e *Pasquale* (1912.14).

Nel 3° anniversario della morte

Michele Stasolla

L'avv. *Paolo Stasolla* (1940.46) desidera ricordare agli amici il suo caro *Michele*, perito tragicamente il 25 luglio 1971. Lo facciamo con le parole del preside *prof. Raffaele Di Fonzo*, ritenendo di additare un esempio da seguire ai giovani delle nostre scuole.

Michele Stasolla si interessava degli studi in una maniera particolarissima; non per una diligenza accanita, da sgobbone, oppure impegnato solamente in quel dato ramo scolastico ristretto. Infatti noi abbiamo visto questo ragazzo, pieno di buona volontà, di

interessamento in tutte le discipline non esclusa quella sportiva. In tutte le manifestazioni di carattere giovanile, insomma, egli era sempre presente e si metteva in prima linea. Tutto questo, come manifestazioni esterne di questo ragazzo. Aveva, però, un'altra caratteristica che colpiva veramente: *rappresentava il centro della scolaresca*. Tutti si rivolgevano a lui. Aveva una parola per tutti, si dedicava ai compagni come se fossero parte della propria vitalità. Aveva, quindi, una specie di manifestazione estrinsecativa, direi di altruismo e di considerazione verso gli altri che *sopiva la presenza della sua persona per vivere intensamente con gli altri*. E di qui si spiega come mai tutti i ragazzi facevano una specie di alone nella sua vita psicologica. Così era questo ragazzo. Se qualcosa vedeva di più, vedeva meglio, era bramoso di esternarla perché divenisse patrimonio anche dei compagni. Perciò era molto ben voluto e la classe sentì e sente tuttora la sua mancanza.



PER QUALSIASI COMUNICAZIONE RIVOLGERSI ALLA

ASSOCIAZIONE EX ALUNNI - BADIA DI CAVA (SALERNO), Telef. Badia Cava - 841161 - 843830 - 843831 - CAP. 84010

P. D. Leone Morinelli - Direttore resp.

Autorizz. Tribunale di Salerno
24-7-1952 n. 79

Tip. M. PEPE - Salerno - Tel. 221473

Esaminate la fascetta e segnalate alla Segreteria dell'Associaz. Ex Alunni le eventuali rettifiche

ASCOLTA - Periodico Associaz. Ex Alunni - Badia di Cava (Sa) - Abb. Post. Gr. IV / 70 %